Interrogazione a risposta orale:

PIGLIONICA, ABBONDANZIERI, BANDOLI, BONITO, GASPERONI, LUONGO, RAFFAELLA MARIANI, MAURANDI, MAZZARELLO, NANNICINI, NIGRA, NICOLA ROSSI, VIANELLO, VIGNI, ZUNINO, ADDUCE, CALDAROLA, CHIANALE, GALEAZZI, GRILLINI, MARONE, MARTELLA, OLIVERIO, OTTONE, PISA, QUARTIANI, RAVA, ROSSIELLO e ROTUNDO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della sanità, al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

a seguito di determinazioni della regione Basilicata è stata bloccata la possibilità per l'inceneritore di Melfi gruppo Fiat (Edf ?) di smaltire rifiuti pericolosi di provenienza extra regionale;

a tali decisioni è seguita una serie di ricorsi alla giustizia amministrativa tuttora in attesa di definizione;

un numero imprecisato di vagoni, circa 30, da un mese vaga per l'Italia e attualmente tali vagoni sono fermi presso le stazioni di Foggia e Falconara;

la natura dei rifiuti in questione (farmaci, rifiuti ospedalieri) e il particolare momento climatico comportano un completo rischio per l'igiene pubblica e per l'ambiente;

vista inoltre la necessità di contrastare il reale rischio che il territorio pugliese venga individuato quale immensa pattumiera a disposizione dell'intero territorio nazionale –:

quali iniziative siano state poste in essere per rimuovere questa situazione di rischio. (3-00105)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LUSETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere – premesso che:

la legge 20 marzo 2001, n. 66 fissa, tra l'altro alcuni punti normativi per consentire l'avvio dei mercati televisivi digitali su frequenze terrestri e da satellite attraverso un periodo di sperimentazione;

il ministero delle comunicazioni, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge, avrebbe dovuto adottare un programma per lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie digitali su frequenze terrestri e da satellite e per l'introduzione dei sistemi audiovisivi terrestri a larga banda, individuando le necessarie misure a sostegno del settore (articolo 2-*bis*, comma 15) –:

se il ministro stia provvedendo ad adottare il programma di cui alla premessa;

quali sono i tempi entro cui intende definire tale programma;

se non sia il caso che il Ministro interrogato anticipi alla commissione competente le linee guida di tale programma trattandosi di un argomento di rilevante importanza. (5-00072)

LETTIERI e MOLINARI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere – premesso che:

l'Ente Poste continua nell'azione di ristrutturazione selvaggia che in Basilicata penalizza fortemente non soltanto i lavoratori ma soprattutto le popolazioni;

gli uffici più importanti vengono spostati a Bari e a Reggio Calabria, privando la regione Basilicata di ogni centro decisionale ed operativo;

ultimo caso è quello del CPO di Matera, la cui soppressione crea disagi alla collettività e certamente non dà tranquillità ai circa quaranta dipendenti;

nella frazione San Giorgio di Pietragalla (Potenza) l'ufficio postale attualmente è aperto a giorni alterni e si prospetta il rischio di una chiusura definitiva;

l'ente Poste evidentemente ignora le esigenze dei novecento abitanti ivi residenti e dei trecento cittadini che risiedono nelle vicine frazioni del comune di Avigliano, che fanno capo abitualmente ai servizi postali di San Giorgio, che ha una posizione baricentrica rispetto ai numerosi nuclei rurali dell'area;

necessita una seria e puntuale riflessione sulla complessiva ristrutturazione che l'Ente, anche se trasformato in Spa, in ragione delle funzioni pubbliche svolte non dovrebbe compiere ai danni delle collettività lucane, considerando che il nuovo assetto federale dello Stato presuppone che anche le aziende e gli enti nazionali si strutturino su base regionale –:

quali iniziative intenda assumere, nell'ambito dei suoi poteri di vigilanza sul settore postale affinché sia evitata la chiusura dell'ufficio postale in questione e sia disposta l'apertura quotidiana dello stesso. (5-00074)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

TUCCI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che:

le attività che si svolgono nell'ambito degli Arsenali Militari Italiani sono soggette ad iscrizione e certificazione AQAP di categoria delle aziende facenti richiesta e che le stesse sono rilasciate per l'AQAP131 dalla Direzione di Taranto e per le categorie superiori direttamente dal Ministero in collaborazione con la Direzione dello Stabilimento di Taranto;

tali iscrizioni sono periodicamente revisionate e legate a visita ispettiva documentale presso la struttura aziendale prescindendo da ISO 9000 ad uso civile;

la Marina Militare con disposizione di NAVARM inviata a tutte le aziende operanti nel comprensorio di Taranto ha precisato che le attività a bordo delle Unità navali devono essere soggette ad *iter* specifico che prevede una gradualità d'utilizzo sul piccolo naviglio, Enti a terra incrementato sino ad eseguire lavorazioni su navi di prima linea e sommergibili;

presso l'Arsenale M.M. di Taranto operano 40 aziende con circa 700 unità lavorative;

le stesse nel corso degli ultimi anni hanno espresso una sempre crescente qualificazione tecnologica e professionale delle proprie maestranze per l'espletamento di lavori a terra e a bordo delle unità navali;

la progressiva diminuzione del *budget* annuale di lavoro stanziato per l'Arsenale di Taranto ha determinato una conseguente diminuzione del personale occupato ed un considerevole aumento dei costi di gestione per acquisire e sostenere sistemi di qualità e procedure di lavoro capaci di offrire un sempre migliore servizio al Committente;

nel frattempo le procedure burocratiche che accompagnano l'esecuzione dei lavori e l'*iter* amministrativo per il pagamento degli stessi sono ancora espletati con tempi e lungaggini insostenibili che aggravano ulteriormente la condizione delle imprese costrette ad accettare prezzi inadeguati;

ancor più l'abolizione dai contratti delle modalità di pagamento a « Stato Avanzamento Lavori » o a « Lotti » sostituite dal pagamento dell'intero importo a fine contratto, nonché la necessità di dipendere da Organi centrali, comporta un